Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE VI
Scuola polo inclusione regionale - Scuola in ospedale (S.I.O.)
VIA XXV APRILE, 1 – 33100 Udine
Codice Fiscale: 94134550303 - Codice Meccanografico UDIC85800Q
e-mail: udic85800q@istruzione.it PEC: udic85800q@pec.istruzione.it Tel: 0432 1276611

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER LA SCUOLA PRIMARIA

ADOTTATO CON DELIBERA N°113 DEL 19/05/2026

Il presente regolamento si fonda sui seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione" (in particolare l'art. 10, recante le attribuzioni del Consiglio di Circolo/Istituto in merito all'adozione del Regolamento d'Istituto);
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 (art. 7), che estende il Patto Educativo di Corresponsabilità alla Scuola Primaria;
- Legge 1° ottobre 2024, n. 150, "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico";
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato";
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 e la successiva Legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Circolare Ministeriale MIM prot. n. 5274 dell'11 luglio 2024 recante "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione".

PREMESSA

1. La scuola primaria è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e l'inclusione, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione, dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (New York, 1989) e assunti i principi ispiratori dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998).

2. La comunità scolastica fonda il suo progetto educativo sulla cura delle relazioni umane e sull'alleanza pedagogica tra insegnanti, alunni e famiglie. Contribuisce allo sviluppo armonico della personalità dei bambini, promuovendo il senso di responsabilità, l'autonomia individuale e il raggiungimento delle competenze di base e di cittadinanza, necessarie per la partecipazione attiva alla vita sociale.

3. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione e di pensiero, sul rispetto reciproco, sull'accoglienza e sulla valorizzazione delle differenze, nel ripudio di ogni barriera sociale, culturale e di ogni forma di discriminazione.

4. Le regole di convivenza e i relativi interventi regolativi hanno sempre e primariamente finalità educativa e formativa. Essi tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, alla comprensione dell'errore e al ripristino di relazioni corrette all'interno della comunità scolastica.

5. La responsabilità del comportamento è personale. L'intervento educativo si basa sul dialogo: nessun alunno può essere destinatario di una misura disciplinare senza che l'insegnante lo abbia prima ascoltato in modo adeguato all'età per comprendere le ragioni del suo agire. Il comportamento e il livello di maturazione civica concorrono alla valutazione periodica e finale dell'alunno, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6. Le misure educative e disciplinari sono proporzionate alla gravità della mancanza e tengono sempre conto dell'età, della maturità e della situazione personale del bambino. Esse sono orientate al principio della riparazione del danno (materiale o morale); all'alunno è sempre offerta e richiesta la possibilità di porre rimedio al proprio comportamento attraverso gesti concreti di pacificazione e di responsabilità verso i compagni o l'ambiente scolastico.

DIRITTI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

1. Diritto all'apprendimento e alla crescita: ogni alunno e ogni alunna ha diritto a un percorso scolastico che rispetti i suoi tempi, valorizzi le sue capacità e i suoi talenti, e lo aiuti a sviluppare la propria identità in un clima aperto al confronto delle idee.

2. Diritto al rispetto e alla riservatezza: la scuola promuove l'amicizia e la solidarietà tra i compagni e garantisce a ogni bambino e ogni bambina il rispetto della propria sensibilità, della propria sfera personale e dei propri dati.

3. Diritto all'ascolto e alla trasparenza: ogni alunno e alunna ha il diritto di essere ascoltato/a dalle insegnanti e dagli insegnanti e di ricevere spiegazioni chiare, adeguate alla sua età, sulle regole della scuola e sulle decisioni che lo riguardano.

4. Diritto a una valutazione formativa: ogni alunno e alunna ha diritto a ricevere una valutazione trasparente, tempestiva e incoraggiante. La valutazione ha lo scopo di aiutare il bambino a capire i propri punti di forza e ad affrontare le proprie difficoltà, senza mai essere un giudizio sulla persona.

5. Diritto all'integrazione e al rispetto dell'identità: ogni alunno e alunna, di qualsiasi provenienza, ha diritto a vedere rispettata, accolta e valorizzata la propria cultura, la propria lingua d'origine e la propria religione, sentendosi parte integrante della comunità scolastica.

6. Diritto al benessere e alla sicurezza: la scuola si impegna a garantire:

- un ambiente inclusivo, sereno, accogliente e favorevole alla crescita della persona;
- percorsi personalizzati per superare eventuali difficoltà di apprendimento o situazioni di svantaggio;
- aule e spazi comuni puliti, sicuri e adeguati alle esigenze dei bambini e delle bambine;
- strumenti didattici e tecnologici adatti all'età e alle attività previste.

DOVERI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

1. Partecipazione e impegno
Gli alunni e le alunne devono frequentare regolarmente la scuola, portare il materiale necessario e svolgere con impegno le attività e i compiti assegnati.

2. Rispetto delle persone
Gli alunni e le alunne devono comportarsi con educazione e rispetto verso compagni, insegnanti e tutto il personale scolastico, usando un linguaggio rispettoso ed evitando offese, prepotenze e atti di violenza, bullismo e cyberbullismo.

3. Comportamento corretto
Gli alunni e le alunne devono rispettare le regole della scuola e collaborare per mantenere un clima sereno durante le lezioni, le attività, le uscite e le gite.

4. Rispetto delle regole di sicurezza
Gli alunni e le alunne devono seguire le indicazioni degli insegnanti e rispettare le norme di sicurezza negli spostamenti e nelle prove di evacuazione.

5. Cura dei materiali e degli spazi
Gli alunni e le alunne devono usare con cura e rispetto il proprio materiale, quello della scuola e dei compagni, mantenendo ordinati e puliti gli ambienti scolastici.

6. Rispetto dell'ambiente
Gli alunni e le alunne devono contribuire a mantenere la scuola pulita, rispettare la raccolta differenziata e avere cura degli spazi verdi e della natura.

A. REGOLE PER STARE BENE A SCUOLA

1. Gli alunni e le alunne devono entrare a scuola al suono della campanella che indica l'inizio delle lezioni, accompagnati da un genitore o da un tutore. All'ingresso, devono disporsi in modo ordinato e seguono l'insegnante in classe, camminando senza correre o spingersi. Gli orari specifici di ingresso e uscita di ciascun plesso vengono comunicati all'inizio dell'anno scolastico. All'uscita da scuola, gli alunni possono essere ritirati solamente da un genitore, tutore legale o persona delegata al ritiro.

2. L'orario scolastico va rispettato con regolarità. I ritardi occasionali, se dovuti a motivi eccezionali, sono tollerati e devono essere giustificati dai genitori o da chi ne fa le veci (tramite registro elettronico o libretto personale). In caso di ritardi ripetuti e non giustificati, la scuola contatterà la famiglia per comprendere le difficoltà e trovare una soluzione condivisa, in quanto la puntualità è un elemento fondamentale per l'organizzazione del lavoro in classe e per la valutazione del comportamento.

3. Tutte le assenze, anche quelle relative ai rientri pomeridiani, e le eventuali uscite anticipate devono essere giustificate dalla famiglia tramite il registro elettronico o libretto. Se l'assenza si protrae per più di 5 giorni consecutivi, la famiglia deve darne comunicazione preventiva alle insegnanti e agli insegnanti, se possibile. Nel caso l'alunno/a rientri a scuola sprovvisto/a di giustificazione, le insegnanti e gli insegnanti ricorderanno al bambino o alla bambina di chiederla ai genitori per il giorno successivo. In caso di dimenticanza reiterata, la famiglia verrà contattata.

4. La scuola utilizza il registro elettronico e/o il diario (o quadernino degli avvisi) come strumento di comunicazione quotidiana. Gli alunni e le alunne devono avere cura di portare sempre il diario a scuola, di scrivervi con attenzione gli avvisi dettati dagli insegnanti e di mostrarlo ogni giorno ai genitori per la lettura e la firma. I genitori devono controllare regolarmente anche il registro elettronico.

B. REGOLE DELLA CLASSE E DEGLI AMBIENTI COMUNI

1. Ogni alunno e alunna deve impegnarsi a partecipare attivamente alle attività proposte in classe, portando con sé il materiale necessario (libri, quaderni, astuccio in ordine, diario, …) e svolgendo i compiti assegnati per casa, che servono a consolidare quanto imparato a scuola.

2. Gli alunni e le alunne devono impegnarsi a rapportarsi con educazione verso tutto il personale scolastico e i compagni. Sono tenuti a utilizzare un linguaggio appropriato, a rispettare i turni di parola e a mantenere un atteggiamento educato e costruttivo sia all'interno dell'edificio scolastico che durante le attività esterne.

3. Durante le lezioni, gli alunni e le alunne devono alzare la mano per chiedere la parola, ascoltare chi sta parlando senza sovrapporsi ed evitare comportamenti che possano distrarre i compagni e le compagne.

4. Quando ci si sposta da un'aula all'altra, per andare in bagno o in palestra, si deve cammina re in fila, senza correre e mantenendo un tono di voce basso per non disturbare le altre classi.

5. Gli alunni e le alunne che necessitano di andare in bagno sono tenuti/e a chiedere il permesso all'insegnante. Nei servizi igienici ci si comporta con ordine, non ci si attarda a giocare, si rispetta la pulizia degli ambienti e si rientra in classe rapidamente.

6. Durante la ricreazione, si gioca negli spazi assegnati (aula, atrio o giardino), seguendo le indicazioni degli insegnanti. Si evitano giochi violenti, pericolosi o che possano ferire o escludere i compagni e le compagne. È importante condividere i giochi e rispettare i turni.

7. Gli alunni e le alunne devono avere cura del proprio materiale, rispettano quello dei compagni e delle compagne e quello comune fornito dalla scuola (libri della biblioteca, colori, attrezzature della palestra, …). È vietato scrivere sui banchi o sui muri. Ognuno è tenuto a contribuire a tenere pulita l'aula e il giardino, utilizzando correttamente i cestini per la raccolta differenziata.

8. Il momento del pasto in mensa è un'occasione di convivialità. Il cibo si deve consumare seduti al proprio posto o nel refettorio, nei tempi stabiliti. Si devono evitare sprechi e, al termine del pasto, ciascuno è tenuto a riordinare il proprio spazio. Non è consentito consumare cibo durante le lezioni, salvo comprovati motivi.

9. A scuola si devono utilizzare solo i materiali necessari per le attività didattiche. È vietato portare e utilizzare smartphone, smartwatch o altri dispositivi elettronici personali, telematici o digitali, all'interno della scuola, anche durante le ricreazioni e le uscite didattiche. In caso di necessità urgenti o malessere, la scuola provvederà a contattare immediatamente la famiglia tramite i telefoni dell'istituto.

10. Gli alunni e le alunne sono tenuti/e a venire a scuola puliti, in ordine e con un abbigliamento comodo e adeguato alle attività scolastiche.

11. È vietato correre nei corridoi, sporgersi dalle finestre, portare a scuola oggetti pericolosi (es. coltellini, petardi, oggetti appuntiti non necessari per la didattica) o giochi non autorizzati dagli insegnanti.

12. Durante le gite scolastiche, le visite ai musei o le uscite sul territorio, gli alunni e le alunne rappresentano la loro scuola. Sono tenuti a seguire con attenzione le indicazioni delle insegnanti e degli insegnanti, rimanendo sempre uniti al gruppo, rispettando le regole dei luoghi visitati e dimostrando educazione.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

1. **Espressione tramite Giudizio Sintetico**: nella Scuola Primaria la valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione periodica e finale. Tale giudizio viene elaborato collegialmente dai docenti contitolari della classe.

2. **Criteri di Valutazione**: il giudizio sul comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica, e al livello di maturazione e responsabilità raggiunto dall'alunno/a. Per la formulazione del giudizio le insegnanti e gli insegnanti terranno conto di:

- rispetto delle regole di convivenza dell'Istituto;
- capacità di relazionarsi in modo positivo, educato e non prevaricante con i compagni e con gli adulti;
- impegno e partecipazione alle attività proposte,
- autonomia, organizzazione e pianificazione del lavoro;
- proprietà di linguaggio e di lessico.

3. **Valenza Formativa e Ricadute Educative**: la valutazione del comportamento alla scuola primaria ha una funzione formativa e di orientamento; è espressa attraverso termini che descrivono il comportamento riportati sul documento di valutazione periodica e finale. Nel caso in cui il team docenti riscontri violazioni ripetute delle regole di convivenza, atteggiamenti lesivi della dignità altrui (inclusi episodi di prepotenza) o una totale inosservanza dei doveri scolastici, verrà attribuito un giudizio negativo nel documento di valutazione. Tali criticità comporteranno l'immediato coinvolgimento della famiglia per la stipula di un patto educativo mirato al recupero e al rafforzamento del senso di responsabilità del bambino/a.

ELENCO DELLE INFRAZIONI E DELLE SANZIONI CHE POSSONO ESSERE APPLICATE DAI SOGGETTI COMPETENTI

Vale la pena sottolineare che la sola applicazione della sanzione, sia pur volta a limitare comportamenti incongrui, non costituisce di per sé azione educativa accettabile e non può quindi essere applicata se non è riferita allo specifico sviluppo emotivo e relazionale di ogni studente e studentessa, se non è preceduta da conoscenza dello/a stesso/a e da un serio lavoro sul suo comportamento e sulle dinamiche di classe. Si ricorda, inoltre, che ogni sanzione dev'essere riferita ad un atto certo.

Le sanzioni sono sempre temporanee e ispirate alla riparazione del danno.

COMPORTAMENTI CHE DETERMINANO MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI E PROCEDURE	ORGANO COMPETENTE
Ritardi frequenti, assenze numerose e non giustificate.	- Colloquio con i genitori. - Comunicazione da parte della segreteria in merito allo stato dei ritardi e delle assenze. - Convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.	Consiglio di classe Segreteria Dirigente scolastico
Mancato assolvimento dei doveri scolastici (es. compiti non svolti, mancanza ripetuta di materiale)	- Richiamo verbale. - Recupero del compito non svolto. - Annotazioni sul libretto personale, quale documento ufficiale di comunicazione tra scuola e famiglia. - Colloquio con i genitori.	Docente interessato Consiglio di classe
Allontanamento non autorizzato (es. uscire dalla classe o dall'edificio scolastico senza permesso, nascondersi nei bagni)	- Richiamo verbale. - Dialogo con l'alunno per far comprendere il pericolo del comportamento. - Annotazioni sul libretto personale, quale documento ufficiale di comunicazione tra scuola e famiglia. - Colloquio con i genitori.	Docente interessato Consiglio di classe

Uso di dispositivi elettronici, telematici o digitali (inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo: smartphone, smartwatch, smartglasses, tablet, auricolari e altri dispositivi indossabili)	- Ritiro immediato del dispositivo (tenuto spento). - Annotazioni sul libretto personale, quale documento ufficiale di comunicazione tra scuola e famiglia. - Riconsegna del dispositivo esclusivamente a un genitore da parte del Dirigente scolastico o di un suo collaboratore.	Docente interessato Referente di plesso Dirigente scolastico Primo o secondo collaboratore del DS
Mancanza di rispetto e uso di linguaggio inadeguato (offese, parolacce, litigi fisici lievi tra compagni)	- Richiamo verbale. - Richiesta di scuse al compagno/adulto offeso. - Annotazioni sul libretto personale, quale documento ufficiale di comunicazione tra scuola e famiglia. - Colloquio con la famiglia (se l'episodio è grave o ripetuto).	Docente interessato Consiglio di classe
Danneggiamento di arredi, materiali o appropriazione di oggetti altrui	- Richiamo verbale e dialogo con lo studente. - Restituzione immediata dell'oggetto o riordino dell'ambiente. - Convocazione dei genitori per concordare un intervento educativo riparatorio.	Docente interessato Consiglio di classe
Alterazione delle comunicazioni scuola-famiglia (es. nascondere avvisi, apporre firme non autentiche)	- Richiamo verbale e dialogo con lo studente. - Colloquio con la famiglia. - Convocazione dell'alunno e della famiglia da parte del Dirigente scolastico in caso di reiterazione.	Docente interessato Consiglio di classe Dirigente scolastico

Comportamenti gravemente pericolosi per l'incolumità propria e altrui (es. lancio di oggetti contundenti, violenza fisica intenzionale)	- Intervento immediato per mettere in sicurezza gli alunni. - Annotazioni sul libretto personale, quale documento ufficiale di comunicazione tra scuola e famiglia. - Convocazione urgente dell'alunno e della famiglia da parte Dirigente scolastico. - Attività riparativa.	Docente interessato Consiglio di classe Dirigente scolastico
Uso improprio, non autorizzato o non conforme alle finalità didattiche degli strumenti digitali e degli account della Google Workspace for Education messi a disposizione dall'Istituto	Per infrazioni lievi: - Richiamo verbale e dialogo con lo studente. - Colloquio con la famiglia. Per infrazioni gravi: - Annotazioni sul libretto personale, quale documento ufficiale di comunicazione tra scuola e famiglia. - Convocazione dell'alunno e della famiglia da parte del Dirigente scolastico - Attività riparativa. - Eventuale segnalazione alle autorità competenti, se previsto dalla normativa vigente.	Docente interessato Consiglio di classe Dirigente scolastico
Episodi di prepotenza reiterata, Bullismo e/o CyberBullismo	- Si rimanda al Manuale di prevenzione e contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo dell'Istituto.	Consiglio di classe Team Bullismo e CyberBullismo Dirigente scolastico

PROCEDURE E CONDIVISIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI

1. **Modalità di intervento**: alla scuola primaria, ogni intervento conseguente alla violazione delle regole di convivenza non ha carattere punitivo, ma esclusivamente educativo e riparatorio. L'applicazione di eventuali misure regolative segue un principio di gradualità:

- Intervento diretto: dialogo immediato dell'insegnante con l'alunno per far comprendere l'errore e promuovere un gesto di riparazione.
- Condivisione nel Team Docenti: per comportamenti scorretti reiterati, il team dei docenti valuta collegialmente le strategie educative più idonee.
- Coinvolgimento della famiglia: nei casi più rilevanti, o di fronte a comportamenti lesivi degli altri, gli insegnanti contattano tempestivamente la famiglia (tramite colloquio o comunicazione sul registro/diario) per concordare un'azione educativa comune.
- Intervento del Dirigente Scolastico: nei casi di particolare gravità, o qualora le strategie adottate non producano cambiamenti, la situazione viene demandata al Dirigente Scolastico che convocherà la famiglia per definire un patto di intervento mirato.

2. **Gestione delle criticità e garanzie**: la scuola fonda il proprio operato sulla trasparenza e sulla collaborazione. Qualora i genitori (o chi ne fa le veci) ravvisino criticità o non condividano una misura educativa adottata nei confronti del proprio figlio o della propria figlia, possono richiedere un confronto secondo i seguenti gradi:

1. richiesta di colloquio chiarificatore con il Team Docenti della classe;
2. in caso di mancata risoluzione, richiesta di colloquio con il Dirigente Scolastico, il quale valuterà la situazione, ascolterà le parti e assumerà le decisioni del caso, al fine di ripristinare un clima sereno e collaborativo.